Giovedì 4 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 4.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i lavori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne**, del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **16** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare subito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno anticipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE	(edizione di lusso)	lire 12 80
LA STAGIONE	(piccola edizione)	» 6.40
FIGURINO DEI BAMBINI	. . . .	» 3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

PER COMPIERE L'OPERA

Secondo telegrammi da Roma, il Presidente del Consiglio dei Ministri avrebbe ricevuto felicitazioni (in occasione degli augurii consuetudinari pel capo d'anno) da molti uomini politici per la ridonata quiete al Paese, ed incoraggiamenti a continuare quest'opera di riordinamento. Dunque siffatte felicitazioni e questi incoraggiamenti gioveranno a compensarlo delle censure, per cui si proclamò imperfetto l'atto della regia clemenza, non comprendendosi in esso i contumaci. [illegible] contro le sottigliezze de' legulei il [illegible] nel volere l'eccezione pei contum[aci] [illegible] deve pur essersi inspirato a princip[ii] [illegible] cussi del Giure! Poi verrà pres[to] l'ora del perdòno anche pei contuma[ci] che, esulando, sfuggirono a sanzioni [im]poste dalla Legge; anzi affermasi che tutti ritorneranno in patria a purgarsi della contumacia, e, se esisterà l'imputazione soltanto di reati politici, saranno restituiti alle loro famiglie e godra[nno] del beneficio dell'amnistia.

E per completare opera riparatrice, affermasi che il Governo sia ormai risoluto (dopo le rivelazioni del processo Notarbartolo che continua davanti le Assise di Milano) ad estirpare dall'isola di Sicilia la mala pianta della *maffia*. Per la Sicilia si procederà con rigida severità, cercando di colpire tutti i colpevoli ed i responsabili di debolezze criminose, come già si fece testè in Sardegna contro il malandrinaggio ed i manutengoli. Cosichè è a sperare che dallo scandalo d'un processo, in cui sono coinvolti uomini d'ogni classe sociale, abbia ad uscire piena luce, nè solo atta a far giustizia severa dei malfattori, bensì a suggerire al Governo rimedj radicali per la salvezza dell'Isola generosa da insidie e perfidie, che per lunghi anni la contaminarono.

Or se l'on. Pelloux, quale Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, riuscirà in questo scopo, anche gli avversarii politici dovranno plaudirlo, e perdonargli certe lamentate incertezze ed indecisioni, effettive o che apparvero tali ad oppositori sistematici e non disposti a tener conto delle infinite difficoltà, tra cui il Governo si trovò negli ultimi tempi.

Continuano i verdetti dell'Alta Corte.

L'Alta Corte di Giustizia in Francia, nella seduta di jeri, ritenne colpevole Dèroulède con voti 136 contro 63. Così pure Lursalac, contumace.

Quanto a Guèrin, lo si riconobbe colpevole dei complotti e si stabilì la connessione a suo riguardo del reato di complotto con il reato comune.

Lo si assolse dalla imputazione di assassinio di pubblici funzionari; lo si ritenne però colpevole di vie di fatto ed insulti contro gli agenti di polizia col beneficio delle circostanze attenuanti.

Due altri accusati furono assolti.

L'imperatore Guglielmo a Parigi.

Da Amburgo si telegrafa che l'imperatore Guglielmo II si recherà positivamente quest'anno a Parigi, per visitare l'esposizione mondiale. Il dispaccio recante questa notizia aggiunge: Le navi da guerra *Kaiser Wilchelm II*, *Kaiser Friedrich III* e due piccoli incrociatori sono destinati, a quanto si dice, a scortare l'imperatore Guglielmo II nel suo viaggio in Francia, il quale è fissato per il maggio o il giugno. L'imperatore s'imbarcherà nel *Kaiser Wilchelm II* e sbarcherà probabilmente all'Havre d'onde si recherà a Parigi.

La guerra anglo-boera

G'Inglesi respinti a Colesberg.

Pretoria, 3. — Grandi forze inglesi attaccarono a due riprese domenica sera la posizione del comando boero a Schoeman, distretto di Colesberg, ma vennero respinte. Le perdite sono sconosciute, ma si ritengono rilevanti.

Apprensioni per Ladysmith — Le epidemie.

Londra, 3. — Si rende sempre più manifesto che il teatro principale della guerra resterà il Natal. Le notizie da Chievely fanno prevedere che quanto prima in quello scacchiere si svolgeranno avvenimenti gravissimi.

Qui impressionò moltissimo quello notizia laconica da Ladysmith, in data 21 dicembre, in cui si dice che colà vanno moltiplicandosi i casi di dissenteria e di febbre.

Un telegramma giunto qui oggi, dice che a Ladysmith si verificarono il 1.o corr. 71 casi gravi di malattia e 13 decessi; dunque le condizioni sanitarie della città assediata devono essere molto sconfortanti ed è quindi a dubitare che essa possa più resistere a lungo.

Il generale White avrebbe imposto ad una parte degli abitanti di Ladysmith di prestar servizio come infermieri negli ospitali.

Il corrispondente d'un giornale londinese afferma però che recentemente sono cadute abbondanti pioggie le quali influirono beneficamente sulle condizioni della salute pubblica nella città assediata.

I moti insurrezionali nella Colonia del Capo. Per lo scambio dei prigionieri.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha dalla Città del Capo nuove notizie riaffermanti essere imminente un'insurrezione degli *afrikanders*. Il focolare della rivoluzione sarebbe Parel, villaggio a trenta miglia dalla Città del Capo. I ribelli avrebbero l'intenzione di impadronirsi della Città del Capo e di far prigioniero il governatore generale Alfredo Milner.

Si aggiunge che le autorità militari e di polizia stanno prendendo vasti provvedimenti per tenere in freno i ribelli.

Il *Times* ha dalla Città del Capo che si sta trattando per lo scambio dei prigionieri.

UNA GIUSTA PROTESTA.

(A. T.) — Il deputato brasiliano Rocha Dos Santos, direttore e proprietario dell'autorevolissimo giornale «*Commercio do Amazonas*» e vice-presidente dell'Associazione della Stampa Amazzonense — attualmente di passaggio a Genova — ha spedito il seguente dispaccio ai giornali romani:

«La rigorosa quarantena imposta a tutte le provenienze dal Brasile dal Governo italiano, è ingiusta per gli Stati del Parà e dell'Amazonas che sono lontani migliaia di leghe da quello di San Paolo, e quindi non possono dichiararsi infetti.

«Lo stato sanitario del Nord del Brasile è buono.

«Chieggo che la stampa romana, a nome di quella amazzonense, voglia reclamare contro tale decreto».

Nulla di più logico e di più giusto, come nulla di più illogico e di più ingiusto del decreto che — motivato dai casi di peste di Santos — dichiarò infetti *tutti* i porti del Brasile, come se quella immensa Repubblica avesse l'estensione del Portogallo o vedi anche della Repubblica di San Marino!...

La Confederazione degli Stati Uniti del Brasile ha una superficie circa trenta volte più grande dell'Italia: può quasi paragonarsi all'intera Europa.

Supponiamo ora, per un momento, che l'Europa sia riunita in una vasta Confederazione e che ognuna delle singole nazioni che la compongono sia uno dei vari Stati confederati formanti, insieme, la Conferazione degli Stati Uniti dell'Europa.

Cosa diremmo noi, se per alcuni casi di peste verificatesi a Dublino o a Pietroburgo, il Governo brasiliano dichiarasse infetti *tutti* i porti dell'Europa???...

Noi diremmo, semplicemente, che a Rio Janeiro hanno perduto il ben dell'intelletto.

Ebbene: è quanto, all'incirca, i brasiliani debbono pensare di noi.

Un piroscafo in partenza da Santos impiega, per andare al Parà, lo stesso tempo che per venire in Europa; il che è quanto dire che, se havvi pericolo di contagio, esso sussiste in pari grado pei posti del Parà e dell'Amazonas che quelli dell'Europa occidentale.

Dichiarare infetti i porti del Parà, equivale dichiare infetti i porti della Spagna, dell'Algeria o della Francia, il che è inammissibile e assurdo.

Comunicazioni per terra fra Santos e Parà non ve ne sono. Bisognerebbe aprirsi un passaggio in mezzo a foreste vergini e attraversare immense zone inabitate o quasi: e ciò richiederebbe parecchi mesi.

Dunque è quanto dire che comunicazioni terrestri non esistono.

Le provenienze da Santos subiscono al Parà le stesse misure quarantenarie che subiscono in Italia e nel resto d'Europa. Lo stato sanitario è eccellente.

Perchè dunque la misura generica che confonde in un solo tutti i porti del Brasile?...

E se il Brasile abbracciasse tutta l'America del Sud e tutta l'America del Nord, vi parrebbe giusto che si dovesse dichiarare infetta tutta l'America da un polo all'altro, pel solo motivo che *un porto* è infestato dalla peste?...

Ma bisognerebbe aver dimenticato la più elementare nozione di geografia!...

E i nostri grandi uomini di Stato ne hanno dimenticato tante delle cose, che non mi farebbe veramente meraviglia se avessero bisogno delle lezioni di un maestro elementare!...

DA GORIZIA.

3 gennaio.

Un sussidio commentato. — Anni fa il partito clericale, che per antimonia si chiama italiano, trovò di fondare qui un convitto, che chiamò di S. Luigi, per raccogliere ragazzi della provincia, i quali frequentano le classi inferiori delle scuole medie. Subito, come per incanto, fecero altrettanto gli sloveni. Dapprincipio questo convitto era diretto da prelati, i quali poi, visto che ciò dava molto da fare, si eclissarono e lo affidarono ad alcuni padri salesiani, che presentemente lo dirigono. Da certi clericali, come da altre persone che s'illudono che vi possano essere preti italiani, questo convitto fu appoggiato, e si richiesero sussidi al Comune ed alla Dieta, e questa e quello non mancarono di accordarli, nella speranza che appunto in quel modo si potrebbe favorire e che giovanetti italiani, sussidiati, si dassero al sacerdozio, visto anche che mancano effettivamente preti italiani. Ma quel convitto diventò ben presto una speculazione. Non solo giovani poveri entrarono nel convitto, ma vi si mandarono a dozzina ragazzetti di famiglie clericali di qui e della provincia. Alla sorveglianza e direzione del convitto figurano alcuni clericali e prelati dei più intransigenti, i quali amano l'italianità come il fumo negli occhi. I padri salesiani dipendono da essi, e il convitto non è altro che un focolare di puro clericalismo; e di nazionalità, poi, neppur parlare!

Fu quindi poco favorevolmente giudicato il sussidio che anche quest'anno il nostro Consiglio comunale accordava, cioè f. 200, sussidio che si accorda per alcuni anni e che non si ha però il coraggio di metterlo come posta fissa nel preventivo, come si fa per l'ospizio marino di Grado, per la *Lega Nazionale* e anche per la scuola tedesca.

Non varrebbe che mi si obbiettasse neppure che i salesiani, che in molti paesi godono simpatia ed appoggio, sieno da sostenersi anche qui. Altrove i salesiani raccolgono i ragazzi vagabondi per le strade, li conducono nei loro educatorii, li tolgono dalla mala vita. Qui, nulla di tutto ciò. Essi sono impiegati in una speculazione clericale, dannosa persino in linea finanziaria alle famiglie, cioè tolgono un bel numero di ragazzi alle dozzine di povere famiglie che s'aiutano col riceverli a pensione.

Che il partito liberale di qui cerchi di favorire in linea nazionale i clericali, pazienza: per opportunismo si potrebbero dare di volta in volta sussidi; ma sussidiare chi fa tutt'altro che favorirci!...

— Le monache Orsoline si fecero pagare anche l'*ombra degl'ippocastani* del viale del cimitero, negarono al Municipio un piccolo posto, malgrado si volesse anche pagarlo, per mettere la scala-porta dei pompieri.

— Si chiese che non si canti nella stagione d'Avvento alla chiesa di S. Antonio, in islavo, e la Curia rispose picche.

— C'è una elezione suppletiva alla Dieta, dove, come sapete, ci abbisogna che tutti i nostri rispondano ad uno stesso appello e votino compatti; ed i clericali ci presentano un loro candidato, che per fortuna non solo venne battuto, ma schiacciato!

Questi sono i clericali di qui. Mi si dica quindi se non si ha ragione in città di trovare inconsulta una sovvenzione ad un istituto, dal quale usciranno tanti collaboratori di giornali clericali anti-italiani e campioni di quella politica così dannosa alla nostra città.

L'elezione d'oggi. — Nessuno, credo, poteva illudersi che oggi non saremmo stati battuti. Si entrò, come dissi ieri, in lotta anche poco bene agguerriti. Nel mentre gli avversari fecero una propaganda grandissima e lavorarono indefessamente con circolari, e di persona e con influenze, i nostri *cospiravano*, ed il risultato fu che il candidato sloveno ebbe 103, quello degl'italiani (appoggiato dal Governo perchè anche

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

BACIO FATALE

(DALL'INGLESE)

Egli si accoppia a dei m[usicanti] girovaghi, viaggia a fianco [di] [lav]oratori, egli indirizza la parola a [tutti] quelli che incontra, e cerca dalla m[attin]a alla sera di trovar compagnia lun[go] [il] cammino.

La notte egli si addormenta presso al focolaio nella cucina dell'albergo, dove si ferma, ma egli ha un bel che fare: egli si trova spesso solo, ed è abituato omai a sentire le braccia ghiacciate intorno al suo collo.

Parecchi mesi sono trascorsi dalla morte della cugina: l'autunno, l'inverno, il principio della primavera.

Egli non ha quasi più danaro, la sua salute completamente scossa; egli non è più che l'ombra di sè medesimo, e si reca a Parigi.

Egli giungerà in quella Metropoli, all'epoca del carnovale.

Egli pensa a quell'epoca. A Parigi, durante il carnovale non si troverà certamente solo; non sentirà più quella orribile carezza, potrà financo riacquistare la perduta allegria, la salute, riprendere gli studj ed ancora sperar gloria e profitto.

Con quale ardore egli s'affretta a raccorciar la distanza che lo separa da Parigi, mentre di giorno in giorno le forze vitali si indeboliscono. ed il suo passo diventa più lento e più pesante.

Ma ciò sta per finire, le lunghe e tristi strade son passate.

E' Parigi, di cui fa il sue ingresso per la prima volta, Parigi da lui sì spesso sognato, Parigi. i cui milioni di voci devono aver virtù di scacciare il fantasma tormentatore.

Per lui, di notte, Parigi. sembra essere un'immenso caos di lumi, di musica, di confusioni: luci che saltano davanti agli occhi, senza voler fermarsi, musica che risuona alle sue orecchie e lo rende sordo. confusione che gli cagiona un gran frastuono alla testa.

Ma, malgrado tutto, trova l'Opéra, dove c'è un ballo mascherato.

Egli ha abbastanza danaro per prendere un biglietto e per noleggiare un domino tanto per ricoprirsi le vesti rattoppate.

Gli sembra non sia trascorso che un'istante dal suo ingresso per la barriera di Parigi, fino al suo giungere in mezzo alla folle gajezza del ballo dell'Opéra.

Non più oscurità, non più solitudine, ma una folla chiassosa e danzante ed un leggiadro *debardeur* appoggiantesi al suo braccio.

Que'la ardente gajezza, è senza dubbio quella del suo cuore che ritorna.

Egli sente parlar da alcune persone della condotta ignobile di uno studente ubbriaco, ed è lui che si designa, lui che non s'è bagnata la bocca fin dal giorno innanzi; lui, che malgrado l'aridità delle labbra e la gola che gli arde, non può bere.

La sua voce pare un rontolo, la sua parola è tutt'altro che chiara, eppure ad onta di tutto, deve essere la sua antica gajezza di cuore che lo rende così follemente allegro.

Il piccolo *debardeur* non ne può più; il suo braccio pesa sopra la sua spalla più che se fosse di piombo; gli altri danzatori abbandonano ad uno ad uno la sala da ballo.

I lampadarj si spengono ad uno ad uno.

Le decorazioni sembrano pallide e piene di ombra in quel triste chiarore che non è nè la notte nè il giorno.

Una luce morente guizza dai candelabri, pallida luce simile ad un giorno grigiastro attraverso i finestroni socchiusi.

A quella luce, gli sguardi brillanti del *debardeur* si velano tristamente.

Egli lo guarda in viso. E' una donna! Come il fulgore dei suoi occhi si estingue!

Egli la guarda ancora. Come il suo volto è diventato cereo! Poscia ella non è che l'ombra di un volto che s'affissa sul suo.

Finalmente tutto dispare: gli occhi brillanti, il volto, l'ombra del volto.

Egli si trova solo, assolutamente solo, in quella vasta sala.

Solo, ed in mezzo ad un silenzio spaventevole, egli ode la eco del suo passo in quella triste danza, che non ha più musica.

Non altra musica che i battiti del suo cuore nel petto.

Poichè le braccia ghiacciate stanno intorno al suo collo, lo fan girare, girare incessantemente.

Egli non può più isfuggire alla diaccia loro stretta; egli non può più isfuggire alla morte.

Egli guarda dietro di sè, e si vede solo dinanzi quella vasta sala diserta; ma egli può palpare fredde, cadaveriche le lunghe dita esili e l'anello di sua madre.

Egli fa ogni sforzo per gridare, ma le parole non trovano via d'uscita da quella sua gola che arde.

Il silenzio non è interrotto che dalla eco dei suoi passi in quella folle danza che lo va turbinando suo malgrado.

Le mani diaccie son serrate nel suo seno, ed ormai egli non isfugge più dalle loro carezze fatali.

No! ancora una polka, dovesse egli cader morto al suolo!

Le luci sono estinte, ed una mezz'ora appresso, i gendarmi vengono con una lanterna a fare la loro ronda per vedere se la sala è vuota.

Sono seguiti da un grosso cane che han trovato accovacciato, urlante, sopra i gradini del teatro.

Giunti vicino all'ingresso principale inciampano...

E' il cadavere di uno studente, morto di fame, di sfinimento e dalla rottura di un vaso sanguigno.

FINE.

al Governo preme che la Dieta funzioni) solo 50 voti. Gli sloveni votarono tutti o quasi tutti. Essi non ebbero paura del maltempo, delle strade pessime, ma entrarono in lotta compatti, come fossero tanti turchi chiamati sotto la bandiera di Maometto, dopo bandita la guerra santa. Splendido esempio di concordia, di disciplina, di coraggio. Invece, degli italiani, qualcuno abbandonò la sala dopo la costituzione della commissione, altri ebbero paura del tempo e non si fecero nemmeno vivi, altri ancora mandarono la procura, e di queste alcune erano di soprannumero (un elettore non può votare che con una procura) e sette non poterono venire collocate.

Alla commissione si elesse nientemeno che Federico Plez ex podestà di Duino, il noto condannato per i fatti di vandalismo contro la Scuola della Lega in quel villaggio. Da ciò si capisce come gli sloveni sanno apprezzare ed onorano chi espone sè stesso, magari commettendo brutalità e veri delitti a vantaggio della loro causa. Alla stessa commissione venne poi chiamato dal rappresentante del Governo, il candidato stesso conte Carlo Lantieri, ciò che fu giudicata una cattiva mossa politica di quel rappresentante.

Siccome l'elezione è orale, si seppe che il conte Alfredo Coronini ex deputato, rilasciò procura per il candidato Gaberschek (sloveno); invece il conte Francesco Coronini, ex capitano provinciale (ex presidente della Dieta) rilasciò procura pel Lantieri.

L'elezione procedette calma e senza incidenti.

Questa lotta, benchè riuscita sfavorevole agli italiani, non è chi non l'abbia approvata di avervi partecipato, perchè sempre bisogna combattere ed affermarsi. Non è educazione politica rimanere in disparte; soltanto, le cose bisogna farle bene.

Non basta andar a raccomandare agli elettori di votare, bisogna contornarli di persone che li sorvegli, che li costringa, che li persuada, secondo il caso. I nostri elettori non sono legioni che rispondano pronte ad un ordine, come sono gli sloveni; sono persone difficili, e tanto più difficile riesce a convincerli ed a smuoverli.

Fallando, s'impara. Purchè questo vecchio adagio, possa servire per una prossima occasione; e non dico a caso prossima, perchè il Governo sarà costretto di sciogliere la Dieta e forse, per altre ragioni anche il Parlamento.

E' quindi possibile che entro quest'anno si abbiano doppie elezioni: politiche ed amministrative; e specialmente bisognerà prepararsi a tempo per queste ultime, perchè non tutti gli sloveni sono fautori d'una politica astensionista e con altre elezioni si potrebbero forse portare in Dieta altri elementi, forse più convenienti, ciò che appunto il Governo desidera.

Sempre agnelli, gli sloveni! — Vi ho già scritto che a certi Mosettig e Pelli partecipanti ai fatti di Battaglia (sommossa contro gl'italiani, dopo la morte dell'Imperat. Elisabetta) fu confermata la condanna che avevano avuto al primo dibattimento ove, con altri loro *compagni d'armi* in numero di 16 erano stati condannati a varie pene. Ebbene, ora, dalla stampa slavomane, si scrive facendo passare questi eccedenti per vittime del patriottismo austriaco (quasichè il patriottismo austriaco consistesse nel dare la caccia all'italiano!) e si fanno passare per tanti martiri, ed eccita il comune di Montespino, al quale appartengono i due condannati, a sovvenirli; e la *Soča* apre una sottoscrizione a loro favore. L'articolo eccitante l'odio contro i giudici che hanno pronunciata la condanna, fu naturalmente confiscato.

Gusti senili. — L'ex oste Michele Culut di qui, il 10 corr. (se gli fosse vissuta la moglie, morta quest'estate) avrebbe potuto celebrare le nozze d'oro. Invece, il 10 corr. stesso, sposerà la sua serventè, una carintiana d'anni 45. Il Culut ne ha 76. Tutti i gusti non sono gusti!

Nuova scuola femminile. — Viene disposto perchè col secondo semestre dell'anno scolastico, che qui principia al 1 di febbraio, si debba aprire la Scuola femminile di perfezionamento, della quale vi ho parlato in altra mia.

La scuola avrà sede nell'edificio scolastico di via San Giovanni ed il corpo insegnante verrà tolto dalle stesse maestre della scuola cittadina di Via San Giovanni. Il compito di questo corso sarà di rassodare le cose apprese nelle scuole popolari generali e di completarle con indirizzo pratico.

Nelle 6 ore settimanali vi si insegna: ore 1 1/2 lingua italiana come lingua d'insegnamento (scrittura d'affari, lettura e spiegazione di brani applicati); ore 1 1/2 conti, geometria e disegno (con riguardo alle professioni delle allieve); ore 2 lavori donneschi (d'uncino, maglia, di punto croce, rammendatura e rattoppo; taglio della camicia da donna e simili, eventualmente il cucire a macchina e ricamo); infine ora l'economia domestica (qualità della buona massaia, sulla bontà, provenienza e conservazione delle stoffe, dei mezzi di nutrizione, pulizia ed igiene domestica ecc.)

Cronaca Provinciale

Tarcento.

Il grave fatto di Lusevera

Due feriti.

Non erano passate appena due ore dal primo giorno dell'anno, che in Villanova di Lusevera successe un doloroso fatto di sangue.

Il pregiudicato e pericolosissimo individuo Pinosa Giacomo detto Bovolet, il quale scontò dieci mesi di reclusione per bancarotta, l'anno scorso, portavasi il giorno due corr. in Tarcento per denunciare all'autorità giudiziaria d'essere stato la precedente sera aggredito dai fratelli Negro. L'autorità però subodorando nel Pinosa qualcosa di sospetto sul suo racconto, lo trattenne in ostaggio per chiarire la faccenda.

Portatisi quindi sopraluogo constatò invece avere il Pinosa per vecchi rancori ferito con arma da taglio all'improvviso i detti fratelli Natale e Massimiliano Negro del medesimo luogo, causando al primo una lesione gravissima nel decimo spazio intercostale sinistro, giudicata pericolosa di vita, ed al Massimiliano con la stessa arma, una ferita alla testa, ed una al di sotto dell'ultima costa a sinistra, giudicata tale ferita guaribile in giorni dieci, però con riserva. Naturalmente, il Pinosa fu trattenuto in arresto. *Il Reporter.*

Pordenone.

Decesso. — *3 gennaio.* — *(B).* — Con rammarico vi partecipo la morte jeri avvenuta alle ore 7 ant., dopo lunga e dolorosa malattia, della distinta signora Elvira nob. François d'Harmant nata Giobbe. Domani alle ore 10 avranno luogo i solenni funerali. All'amico ingegnere d'Harmant, desolatissimo per tale perdita, ed ai figli, le mie sentite condoglianze.

Statistica. — Eccovi alcuni cenni statistici della nostra città, relativi al passato anno. Popolazione 12500 Nati 418, dei quali 220 maschi e 198 femmine. Nati morti 28, cioè 19 maschi e 9 femmine. Illegittimi riconosciuti da uno dei genitori, 2 maschi e 3 femmine. Illegittimi non riconosciuti alla nascita, 4 maschi e 6 femmine. I parti doppi 3 Matrimoni 74 Morti 263 dei quali 129 maschi e 134 femmine. Passaporti per l'interno rilasciati N. 13, per l'estero 413. Contravvenzioni da parte delle guardie Municipali, al regolamento di Polizia Urbana, 341, di P. S. 39, servizio interno 189. In totale 563 Esercizi pubblici 86. Qualche altro dato spigolerò in seguito.

Aviano.

Ferimento. — Il primo dell'anno si abbaruffarono Luigi Boschian di Antonio detto buc di anni 37 e Sante Boschian fu Giov. Batt. di anni 20.

Il primo con una sassata ferì alla regione parietale sinistra il Sante, che, tra per il colpo e tra per essere ubbriaco, cadde bocconi e riportò tre altre ferite, alla fronte, al naso ed al labbro superiore. Guarirà in quindici giorni. Il Luigi Boschian fu arrestato.

Polcenigo.

Un brigadiere che si fece «amare.» — *2 gennaio.* — Agli ultimi dello scorso dicembre, da questa stazione a quella di Noventa Vicentina, veniva trasferito — in seguito a sua domanda — il sig. Eugenio Bonotto, Brigadiere dei R. R. Carabinieri.

Non appena la notizia della sua dipartenza si sparse in paese, tutti ne provarono un senso di vera e sincera dispiacenza. E ben ha ragione, ciò avvenne dappoichè, il Brigadiere Bonotto persona proba ed onesta, affabile e cortese, all'intelligente disimpegno dei doveri inerenti al suo non facile ministero, seppe ognora ed ovunque in Comune, cattivarsi la stima e le simpatie di tutti.

Per ricordare il caro uomo, ier'sera, da oltre una ventina di persone, si tenne in di lui onore un banchetto, ove, dopo d'aver deplorato, che per decisione, da lui presa, suggeritagli da circostanze domestiche, più non lo si avrà a reggere questa stazione di Carabinieri, si fecero voti affinchè egli, venga di quando in quando a trascorrere qualche giorno fra noi suoi amici ed ammiratori.

Il padre che spara contro il figlio! — Di un grave fatto fu jeri stesso teatro questo nostro tranquillo paese. Il signor Beniamino Pazanotto, commesso daziario, stanco di vedere tutti i tentativi suoi d'ogni genere per procurare al figlio ventiduenne una posizione buona, frustrati dalla pessima condotta di lui; sparogli contro una rivoltellata perforandogli le mascelle. Il ferito fu trasportato all'Ospitale di Pordenone, richiedendo il suo caso la scienza e la mano di esperto chirurgo. Il padre infelice si costituì spontaneamente.

Sequals.

Pel nuovo organo. — Annunciammo il collaudo del nuovo organo del nostro paese, notammo l'importanza speciale che esso avrebbe dovuto avere per la fabbrica Zanin di Codroipo, essendo stati invitati per quell'atto il celebre m.o Enrico Bossi, direttore del Liceo Musicale di Venezia e il distinto maestro Vittorio Franz di Udine. Ora, avendo i due maestri dato il loro giudizio, crediamo di doverne pubblicare l'atto, anche perchè questa fu la prima occasione, che ebbe il Zanin di far esaminare un suo strumento dal maestro Bossi e di ottenerne una approvazione tanto importante per la sua fabbrica.

Atto di collaudo.

E' invero argomento di compiacenza per i sottoscritti il poter asserire, che l'organo costrutto nella bella chiesa di Sequals dalla Ditta Zanin Beniamino di Codroipo è uno strumento eccellente per qualità foniche e meccaniche, così da attestare luminosamente la perizia del suo costruttore nell'arte organica. La Ditta, nella costruzione si è attenuta fedelmente alle condizioni imposte dal contratto ed ha eseguito con cura e perfezione quanto fu specificato nel progetto, sulla base del quale era stato fatto il contratto stesso.

Dei tredici registri di cui si compone l'organo, nessuno è inferiore all'altro per timbro, carattere ed intonazione, e tutti, mentre presentano le qualità di robustezza e di volume desiderate, riescono allo stesso tempo dolci, nobili e rispondenti ciascuno alle sue proprietà particolari.

L'impasto complessivo è omogeneo ed equilibrato: la meccanica è semplice, ma pronta e silenziosa; l'aria circola abbondantemente e con savia distribuzione.

Perciò alla Ditta Zanin porgiamo vivi e sinceri encomi, come pure porgiamo vivissime congratulazioni ai bravi committenti di Sequals. In fede

M.o *Enrico Bossi*, Direttore del Liceo musicale di Venezia — M.o *Vittorio Franz* di Udine.

Ariis.

Parroco querelato — Il parroco di Ariis don Angelo Di Tomaso, contravvenendo alle disposizioni date dal sindaco di Rivignano, il giorno 24 dicembre p. p., dalle ore 7 del mattino fino a notte inoltrata, fece suonare incessantemente le campane della chiesa, dicendo che il Sindaco adibisse a certe faccende retro... spettive la carta che gli aveva mandata.

Contro di lui è stato iniziato procedimento penale.

Chiusaforte.

Curioso! Anche nel nuovo anno si vorrebbe, da taluni, fare d'un Giornale campo libero per tutti i pettegolezzi.

Oggi da Chiusaforte riceviamo uno scrittarello di questa specie, a proposito d'un Reverendo Economo, e d'un futuro Pievano.

L'autore dello scrittarello, dice candidamente: «Prego a voler pubblicare al più presto possibile quest'articolo nel suo accreditato Giornale, tacendo il mio nome, e firmandolo col pseudonimo di *Un libero pensatore.*

Or al *libero pensatore* di Chiusaforte rispondiamo che la *Patria del Friuli*, sebbene abbia accolta altra Corrispondenza sull'argomento proveniente da persona cògnita, non è nel caso di accogliere una polemica di pettegolezzi, che dal primo Corrispondente sarebbero ritenuti ingiuriosi.

Dunque il *libero pensatore di Chiusaforte* si rivolga ad altri Fogli... magari al *Cittadino!* Però auguriamo a Chiusaforte un Pievano, che metta pace tra le pecorelle della Parrocchia.

Vito d'Asio.

A proposito della «Consegna dell'ufficio municipale». — *3 genn.o.* — Bisogna essere proprio... *Cinici* a sballarle così grosse!... L'ex Sindaco signor Osualdo Vecil non ha consegnato l'ufficio perchè revocato «fin dal 19 novembre passato anno da questo Consiglio comunale con 14 voti su 18 presenti» — come il notissimo *Cinico* del *Giornale di Udine* afferma per continuare nel suo sistema di schierarsi dalla parte dei potenti o prepotenti che si voglia dire; ma il signor Osualdo Vecil ha consegnato l'ufficio in base alla lettera prefettizia del 23 dicembre 1899 (che è proprio *l'anno passato*, come con bella frase dice il signor *Cinico*; però... *passato soltanto da otto giorni* quando egli scriveva!)

Nella quale lettera è detto che l'on. Sindaco era scaduto perchè sostituì, all'epoca della sua nomina, il signor Vattori, dimessosi prima del termine; epperciò il signor Vecil doveva restare in carica solo quanto avrebbe durato il suo predecessore. Anzi, per questo fatto, la lettera prefettizia soggiungeva: «cessa ogni ragione di occuparsi della deliberazione consigliare 19 novembre u. s. mediante la quale V. S. (era diretta al Sindaco Vecil, questa lettera) fu revocata dall'ufficio stesso, nonchè della denuncia 21 detto mese del Consigliere Gerometta Antonio per nullità della medesima...»

Questa è la verità: ma che ne importa della verità, ad un... *Cinico* della forza del notissimo Cinico?

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.4	749.3	747.9	746.3
Umido relativo	99	96	96	—
Stato del cielo	piog.	piog.	piog.	cop.
Acqua cad. mm.	1.0	7.9	—	10.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1. S
Term. centig.	8.0	9.0	9.9	9.0

3	Temperatura	massima	10.4
		minima	6.7
		minima all'aperto	6.7
4	Temperatura	minima	7.3
		minima all'aperto	7.5

Venti da deboli a freschi meridionali, cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche [illegible]

Cose del Comune.

La Giunta municipale nella sua seduta di [illegible] ha stabilito di concocare il Consiglio comunale per venerdì 12 corrente, probabilmente alle 8 di sera.

Essendo poi finiti i lavori di sistemazione della Officina comunale del gaz, ha deciso di sollevare da ulteriore servizio il vecchio Direttore dell'Officina, incaricando la Commissione di provvedere interinalmente alla Direzione stessa con persona tecnica e capace.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 9 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898, e descritti nell'avviso esposto, [illegible] al sabato in poi presso il locale delle vendite.

Teatro Minerva.

Oggi alle 20.30 precise avrà luogo la serata d'onore dell'ottimo artista signor Alessandro Modesti. Si rappresenterà l'opera *Ernani*, musica del m. Verdi.

Dopo il secondo atto dell'opera, il seratante canterà la grand'aria per baritono del 1.o atto nell'opera *Ruy Blas*, del m. [illegible]

Al valente [illegible] artista, che nella seconda [illegible] ha saputo, mercè i suoi [illegible], superare ogni aspettativa, il nostro pubblico non mancherà di manifestare in questa sera tutta la stima che sinceramente nutre per lui.

Per la Esposizione del 1903.

La Commissione nominata per compiere [illegible] preparatori necessari a [illegible] la Esposizione che si vuole [illegible] vi si riesca — tenere nella [illegible] nel 1903, li avrebbe [illegible] e crediamo che quanto [illegible] oggetto di deliberazione da parte della Camera di Commercio, della quale si è in questi giorni [illegible] anche il Sindaco Senatore Pecile, interessandosi vivamente il Comune perchè il lavoro sia mandato a termine.

[illegible] notevolissimi progressi fecero nella nostra provincia e nel Veneto [illegible] l'agricoltura, da quando [illegible] l'ultima esposizione; ed è [illegible] generale che la prossima esposizione possa e debba superare di gran lunga quella che pur riuscì per molti [illegible] friulani, una vera rivelazione.

La disgrazia dell'operaio.

Alle 5 pom. di jeri venne medicato all'Ospitale certo Luigi Castellarin fu Angelo d'anni 72 da Udine, in via Mania No 8 per ferita lacera al dorso della mano sinistra, riportata sul lavoro, per strappo in un ingranaggio, guaribile in giorni dodici, salvo complicazioni.

SECONDA APPENDICE

Il libro della passione

(di autrice friulana)

Ho visto questo libro di Umbertina di Chamery nella vetrina di Achille Moretti; e siccome di quanto riguarda le intelligenze friulane mi interesso sempre, così sono entrato e l'ho preso e portato nel mio studiolo curioso di leggerlo e conoscerlo. Mi permetto di buttar giù due righe alla buona, senza alcuna pretesa; non sono un Baretti neppure in sessantaquattresimo — e proprio in verità faccio più impressioni che critiche. Quantunque del *Libro della passione* avessi sentito dire buone cose, pure non mi misi a leggerlo col l'idea preconcetta che mi dovesse piacere; anzi ero disposto più seriamente, poichè è comunissimo che l'impressione altrui per ispirito di negazione non può piacere come la propria. *Il Libro della passione* edito adesso in nuova ristampa dalla Società editrice *La Poligrafia* di Milano, non è un grosso romanzo d'azione in cui si svolgono caratteri fantastici alla Carolina Invernizio, o vivano personaggi dell'altro mondo... alla d'Annunzio; non è neppure un grande intreccio di fatti, anzi nell'insieme è un fatto solo ed i personaggi pochi, tutta gente di questa terra; ma è appunto questa semplicità d'azione che colpisce come fanno sempre le cose più semplici. Il libro è d'una verità eccezionale. Non ampollosità, non ricerche fantastiche di forma, per meravigliare la fantasia; niente; una freschezza deliziosa, accompagnata ad una eleganza delle più pure. Si sente come la scrittrice sia un'appassionata Manzoniana, come conosca il Maggior libro riga per riga, pensiero per pensiero; basta citare il primo periodo del primo capitolo:

«Veniva, colla lentezza infinita e dol-
«cissima tutta propria del tempo d'e-
«state, il tramonto d'uno di quei giorni
«così belli che si vedono nel vaghis-
«simo veneto; un tramonto con mille
«riflessi rosa e d'argento e mille pen-
«nelleggiature dorate e perlacee che
«rendono le vette della lunghissima ca-
«tena di montagne tutte di porpora,
«di viola e di bronzo; un tramonto
«che batteva sulle vetriate delle case
«con tocchi rossi come il fuoco; che
«profondeva tutti i colori delicati del-
«l'arco baleno nell'acqua scorrente
«adagio adagio fra le rive fiorite, un
«tramonto d'una tranquillità così se-
«rena, così assoluta, così intensa da
«prendere l'anima ed avvincerla alla
«contemplazione»

Chi anche leggermente informato di Manzoni non ne sente l'aria e la mossa? E l'allieva verrà degna del maestro se continuerà per quella via non pensando a toccare i cervelli colle meraviglie della parola, coi ricami dello stile, non pensando a far strabiliare coi colori smaglianti e colle stranezze, che in fondo dopo aver colpito, fanno sorridere e lasciano freddi come le pagliacciate dei Tory; bensì a parlare cuore a cuore, colla dolcezza profonda di quel grande fascinatore che è Antonio Fogazzaro, la eleganza della Marchesa Colombi, la grazia bambina di Caterina Percoto; cercando di penetrare nelle anime, di dire quello ch'esse pensano, di far cadere dalle labbra di tutte la parola: Sì, è vero, è così..

Non parlo del soggetto del libro; questo lo lascio al lettore, dico solo che poche volte è stato scritto un libro più vero e più umano, nell'umanismo straziante, nella calma acuto, nella verità rigido, e nella dolcezza penetrante. Vi si ritrova una parte dell'anima nostra, il nostro buono ed il nostro malvagio, e ci si meraviglia e ci si compiace nell'istesso tempo; la verità trabocca, ed ha alcun che di così profondo da colpire più che tutti gli artifici di cui altri artisti si servono per avvincere l'anima. E' straordinario nella di Chamery la sottigliezza, la finezza, l'elasticità di analizzazione. Ella guarda, esamina, volta, sviscera un sentimento; lo rivolta come un guanto, non è contenta finchè come un prisma di cristallo non ha mostrate tutte le sue faccie al sole.

Ecco l'unico difetto che io riscontro in questa scrittrice; più che difetto, sovrabbondanza di sentimento, facoltà straordinaria di cervello. Sì, più che pecca è natura dell'arte sua, è arte innata della sua anima, uno spirito analitico dei più spontanei e dei più difficili a ristringersi. In questo assomiglia alla Serao, la cui analisi viene giudicata troppo minuziosa e sottile da passare i limiti e traboccare. Assai buono sarebbe che la di Chamery non seguisse tutta l'evoluzione che fa il cervello dietro un'idea e lasciasse qualche volta indovinare. In alcune scrittrici quelle rapide percezioni, quelle fulminee intuizioni di mille cose segrete. diverse e vaste fanno difetto; nella di Chamery sono comunissime. Per lei è naturale risentire rapidissimamente il pensiero d'un altro, leggere al di là d'uno sguardo o d'una parola; fare suo ogni minimo fuggevole sentimento. È un troppo che meraviglia, ma che bisogna restringere. Deve ciò essere quasi lusinghiero per questa scrittrice; il suo difetto il suo massimo elogio.

In compenso quante figure scolpite con due tratti e quanti caratteri modellati con due colpi di penna! Ciò non è facile trovarsi tutti i giorni e neppure nelle nostre migliori scrittrici.

Mi piace, prima di chiudere, accennare che nel Friuli abbiamo questa sola di giovani intelligenze che abbiano già un bel nome dentro e fuori la patria, e che non par vero che dopo Caterina Percoto, i nomi scelti si stentino a contare sulle dita di una mano. Dobbiamo essere orgogliosi noi del Friuli di avere questa buona prosatrice, che tiene alto il nome delle belle lettere. Quando mi fu additata giorni or sono, stentai a credere che quella figurina snella e gracile di giovinetta fosse la scrittrice che scrive come una vecchia artista; e solo quando potei vederla in viso (ha il viso particolare di tutte le rare intelligenze) me ne persuasi. Una cosa strana però: questa figura tutta seria e chiusa, che pare pensi a gravissime questioni, non è che atrocemente distratta; e nella distrazione vede tutto e pensa continuamente e *analiticamente.*

Udine, 2 gennaio.

D. Levis.

Da una reclusione... all' altra.

Ieri arrivò qui accompagnato dai carabinieri e venne consegnato in queste carceri giudiziarie Umberto Peressini di Ferdinando d' anni 30 da Buja estradato dal Governo bavarese.

Il Peressini per sentenza della Corte d'Assise d'Augusta in data 7 dicembre 1893 venne condannato a sei anni di carcere duro per lesione personale seguita da morte.

Ora il Peressini dovrà rispondere davanti la Corte d'Assise di Udine di spendizione di bancanote false, siccome implicato nel processo in complicità con Giusto Guerra, Maria Gentilini, Angelo Calligaro, Giuseppe Felice e Fiorenza Tomat, già discusso e deciso davanti la nostra Corte d'Assise fino dall' agosto 1893.

Società Dante Alighieri.

La *Zosia* versò al Comitato di Udine L. 175.

La presidenza ringrazia.

Carnevale.

Eccoci dunque alla *cronaca di stagione*. I balli di Società si inaugurano questa sera, nella sala sopra il caffè della Nave; tre o quattro serate di ballo si daranno, come ogni anno, nelle sale della Società Unione (di cui fu riconfermato presidente il dott. A. Mauroner): festini privati si preannunciano; per il ballo della *Triplice* (Dante Alighieri, Reduci e veterani, Filodrammatico), già si lavora alacremente; per il ballo Sport e per il ballo della Società ciclistica e per il ballo degli agenti si sta pur lavorando...

I balli pubblici s'inizieranno dopodomani, sabato. Sentiamo che l' orario per queste feste da ballo fu limitato, quest' anno, sino alle ore 2

Richiamato in servizio.

Rossi Futini, Pretore a Moggio Udinese in aspettativa, è richiamato a Badia Polesine.

Bambino disgraziato.

Alle 3 del pomeriggio di jeri venne accolto d' urgenza all' Ospitale il bambino Enrico Zuccolo di Giuseppe d' anni 3 da Udine, via Cussignacco, per frattura del femore sinistro, fra il terzo medio e il terzo superiore, riportata per caduta accidentale, guaribile in giorni trenta.

Ringraziamenti.

Allorchè si ha ottenuto da persona tanti favori da non sapere in qual modo sdebitarsene, od almeno diminuirne la obbligazione, si sente imperiosamente il desiderio di espandere la propria gratitudine, parlando dei meriti inapprezzabili di quella mente eletta, dei tesori di quel sentimento tutto rettitudine, onestà, affetto; e si vorrebbe che tutti, vicini e lontani, amici ed ignoti, ammirassero come noi, e sentissero il calore buono e indistruttibile della più grande riconoscenza, circolare in noi assieme alla vita. Si vorrebbero trovare anche parole nuove per esprimere il pensiero, abituato alle solite e ribelle ad esse, e ci si arrovella quasi a non trovare che le solite frasi, che quantunque nate da un vero sentimento di riconoscenza, pure sembrano fredde e convenzionali. Ad ogni modo, per quanto è possibile, per quanto male espresso, il distintissimo dott. Carlo Mucelli accoglierà questo pensiero, e tutto il migliore dell'anima mia a lui legata dalla più ferma e forte devozione per quello che, sapientemente, da quello scienziato che è, e nello stesso tempo colla semplicità affettuosa delle anime gentili, fece per il mio Gontrano.

conte Francesco Gicca.

—

Le famiglie Gei, Croze, ed i parenti tutti, riconoscentissimi e commossi per le tante dimostrazioni di stima e d' affetto rese all'amato estinto *cav. Costantino Gei di Costantino*, ringraziano vivamente Autorità, Rappresentanze e Cittadini, chiedendo venia delle involontarie ommissioni.

—

La Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche di Bergamo, rende pubbliche grazie per tutte le attestazioni di stima e d' affetto date al non mai abbastanza compianto *cav. Costantino Gei di Costantino*, suo Gerente per l'Azienda di Vittorio.

—

I genitori ed i fratelli del compianto *Degano Giuseppe* nella immensità del loro dolore, ebbero un sollievo dalle tante dimostrazioni di affetto tributate all'estinto in occasione dei suoi funebri. Essi ne ringraziano tutti i pietosi che vi parteciparono; e speciali grazie rivolgono agli ottimi signori De Pauli, presso i quali l' estinto lavorava, che vollero onorarne con tanto cuore la memoria, disponendo affinchè tutti i compagni di lavoro seguissero la salma di lui, e mandando numerosi torci.

Udine, 4 gennaio 1900.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.—	Germania	131 25
Romania	100 50	Napoleoni	21 35
Sterl. Inglesi	26 90		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 107 14

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di *Antonio Grassi:* Beltrame Vittorio lire 1.

Voci di privati.

Una bruttura da togliere.

Se credessi che in cassa del nostro Comune giacessevi, come si dice, il *morto*, io — vedi burbanza dei *Nullus!* — oserei proporre agl'incliti suoi amministratori, che Dio mantenga nelle sue sante grazie, vorrei dico proporre a volere comunque e senz'indugio provvedere frattanto per la demolizione di quel visibile gruppetto di casipolacce pretta e reale immagine d'un scenario da marionette, che sorgono mal celate dagli alberi, a mano manca di chi entra per P. Aquileja. Spettacolo compassionevole o materia di scherno pel forestiere, umiliazione o vergogna eterna per noi l'aver tollerato e tollerar tuttavia un simile mostricino ad *januas Civitatis.*

Nullus.

Circondata dal compianto di quanti la avvicinarono, jeri, alle ore 7, dopo lunga e dolorosa malattia, cristianamente sopportata, spirò, coi conforti della Religione,

Elvira nob. François d' Harmant
nata Giobbe.

Il marito ing. Antonio, ed i figli Carlo e Laura, colpiti nel più santo dei loro affetti ne danno lagrimando il triste annunzio dispensando, e pregando di essere dispensati, dalle visite di condoglianza.

Pordenone, 3 gennaio 1900.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, giovedì, 4 corr., alle ore 10, partendo dall' abitazione in Borgo delle Grazie.

—

Con somma commozione ricevemmo questo funebre annuncio, perchè sventura d' una nobile Famiglia, ben degna dell' affetto e della stima dei Pordenonesi come esempio di gentilezza e di domestiche e civili virtù.

Ed all'ottimo ingegnere Antonio d'Harmant, che Pordenone volle assunto tra i suoi civici Magistrati; a Lui che all' intelligenza, alla vasta e svariata coltura, unisce rare doti del cuore, mandiamo una parola di sincero compianto.

Possa l' egregio uomo ne' pensieri assidui per l' educazione de' figli cari, trovar conforto nell' acerbità del dolore! Possano quegli studj, cui dedica l' ingegno acuto, e gli uffici tenuti con tanto decoro pel pubblico bene, contribuire, col tempo, a ridonargli la pace dell' anima!

G.

Le canzonette goriziane.

Come ci informava una corrispondenza da Gorizia, nella serata della *Unione ginnastica* furono declamati i versi mandati al concorso per le canzonette. Piacquero di più: *Restin furlans* e *Goriziani*, delle quattro poesie recitate; una quinta non si potè declamare, perchè la polizia vi aveva posto il suo veto.

Crediamo non dispiaccia ai lettori conoscere i versi applauditi nella graziosissima *Regina del Friuli orientale.*

Restin furlans!

— Çuò'u, fie, l' dis la mari
Al è sior; l' è un galanton;
Tu faras la to fortune;
Tu staras propri benon.
— Ah, no mame, i dis la fie,
No uèi vèlu nanche in ment:
Al è sior; ma l' ha nom Janes,
E dei sclavas, no uèi savent!

—

— No sta cholu,, chare fie,
Al è brutt e l' è tant puor;
E che sbisie che tu sintis
L' e caprizi, no l' è amor.
— No l' è biell; ma l' à nom Meni,
E l' è bon come il bon pan;
No l'è sior: ma duch lu stimin...
E pò', mame, l' è furlan!

Goriziani.

Jera un tempo che i baroni
Vanitosi e co' la coda,
Tambascando per tedesco,
I volea detar la moda.
Su pei fogli, ne le scole
Insegnava a tedescar,
E le siore co' le coghe
Se inzognava a pastizar.

—

Goriziani de bon senso,
Fioi de antiga civiltà,
Sempre puri i xe restadi
Onorando la cità.
Ma in giornada xe i vilani
Che i pretendi assai de più:
I vol farla da paroni
E ridurne in... *sciavitù.*

I batiza tuto in russo,
Con un zergo mataràn;
Ma la storia, il ciel, i cuori
I xe gloria d' Italian.

—

Goriziani de bon senso,
Fioi de antiga civiltà,
No baroni, ne' vilani
Noi volemo: libertà.

Una quarta canzonetta era intitolata: **Su coraggio!** — e diceva, forse non senza allegoria:

Nel tò sguardo tanto caro,
Pien de fogo e pien d' amor,
Par che lusi, come perla,
Una lagrima del cor.
Sui to' labri che i vol basi,
Che i xe fati per basar,
No resiste el bel soriso
Che fa tuti inamorar.
Nela vose tanto bela
Che delizia xe a sentir
Spesso trema qualche nota
Che par fata d' un sospir.
Su, coragio! in alto el viso
Che xe santo el tò dolor,
Varda in ciel la nostra stela
E conforta el tò bel cor.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 3. — Il mercato serico odierno ebbe discreta attività di domande, ma non ci apportò maggior correntezza negli affari, risultando sempre difficilmente superabile il contrasto che si nota tra le pretese e le offerte, e che si mantiene tuttora vivo per la resistenza d' ambo le parti.

Così, parecchie trattative, se non caddero affatto, furono per lo meno rimandate, in attesa di ottenere dall' estero proposte più proporzionate alle idee dei detentori.

La maggior parte degli incontri avvenuti riflette le sete greggie d' ogni categoria.

Nei lavorati, la vendita è più limitata ed a prezzi piuttosto irregolari.

—

Maggior domanda per asiatiche. Prezzi fermissimi, stante le notizie di ripresa dai mercati d' origine.

PUBBLICAZIONI

I Promessi Sposi *Storia Milanese del Sec. XVII scoperta e rifatta da* Alessandro Manzoni. *Edizione curata nel testo da* Alfonso Cerquetti, *illustrata da* Gaetano Previati *e preceduta dai cenni biografici per* Luca Beltrami. — Un volume in-4, di pag. 748 con 278 illustraz. nel testo, 13 tavole in eliotipia e ritratto L. 40. — Elegant. legato L 50. — Ulrico Hoepli editore. Milano.

Il meraviglioso romanzo Manzoniano è ora degnamente e regalmente ripubblicato e illustrato con grande magnificenza dalla matita di Gaetano Previati. L' editore Ulrico Hoepli di Milano ha, proprio di questi giorni, completata quest' opera superba che resterà immortale come il romanzo che l' ha generata. Rileggendo le belle scene manzoniane col comento dei disegni che il pittore vi ha inserito, è rafforzata l' impressione sentimentale ed appar più viva e più sentita l' immagine del poeta.

A un primo esame l' illustrazione del Previati suscita un' impressione spiacevole, ma sfogliando il libro lentamente, osservando con attenzione ad una ad una le belle tavole eliotipiche a poco a poco si gustano, si ammirano e si finisce poi per esserne entusiasti. E' un' interpretazione veramente geniale, tutta sentimento, tutta poesia, tutta idealità. E appunto perchè i disegni del Previati sono originali e rivelano una tempra artistica singolarissima, si prova primamente un sentimento di repulsione che poi si tramuta in meraviglia.

Come sono vere, quanta vita in quelle scene confuse che sembrano a tutta prima un gazzabuglio di linee, un confuso intreccio di figure.

La scena del Lazzaretto, l' assalto al forno, la fuga di Renzo sono dei quadri eccellentissimi e stupendi.

Ulrico Hoepli aveva già regalato all' Italia *Il Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone da Corrado Ricci, ora ci dà *Il Manzoni* del Previati; due opere che bastano da sole a dar fama a qualunque editore.

Nell' occasione di queste feste e in qualuque altra evenienza della vita, non sapremmo davvero consigliare alle famiglie un regalo più bello, più ricco e più pregevole di questo.

Notizie telegrafiche.

Un grave sciopero nella Stiria.

Graz (*Stiria*), 3 In seguito alla attitudine minacciosa degli scioperanti, le miniere di Siberstein e Koeflach furono costrette a sospendere il lavoro.

La situazione è grave.

Un funzionario del ministero dell' agricoltura si è recato a Koeflach per tentare di appianare i dissensi fra gli operai ed i padroni.

Il modus vivendi italo-greco.

Atene, 3. La Camera dei deputati ha approvato oggi in terza lettura il *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Dieci villaggi distrutti dal terremoto.

Pietroburgo, 3 Un terremoto devastò quasi completamente 10 piccoli villaggi nel distretto di Achalkalak nel governatorato di Tiflis. Il governatore ha preso provvedimenti straordinari, per soccorrere i danneggiati dal terremoto. Nei villaggi colpiti dal disastro fu inviata truppa per mantenere l' ordine.

ULTIMA ORA

Morte d'un ambasciatore.

Roma, 4. — L' ambasciatore spagnuolo al Quirinale, conte Benomar, è morto stanotte.

Insuccessi inglesi.

Newport, 4. Un treno inglese di ventisei vagoni contenenti provvigioni, diretto agli accampamenti presso Colesberg, è deviato in vicinanza di Newmann.

I boeri se ne impadronirono subito.

Gli inglesi spedirono da Ronsburg un altro treno di rinforzo per ricuperare il primo.

I boeri bombardarono questo secondo treno e lo costrinsero a retrocedere.

Le perdite inglesi sono ignote.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.03 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11·40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46	
Portogruaro	9 53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.53 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco